

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giornali, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Armati amministrativi ed Edifici 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono nei noscibili.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POP - ONORIFIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AGLI ASSOCIATI E LETTORI
DEL
GIORNALE DI UDINE

Avendo veduto come tornino graditi ad un gran numero di lettori, il *Giornale di Udine* pubblicherà anche nel 1874 in appendice dei racconti, che sieno, per la varietà, non molto lunghi. Taluno di questi, come altri lavori, vennero annunciati ed altri si annuncieranno a suo tempo, cioè quando avremo il lavoro in mano. Intanto annunciamo i seguenti: **La vita attiva**, racconto di Pictor; **Rimorso punitore**, id.; **Menti e Perche**, racconto in dialetto friulano dell'amico del contadino ecc.

Il *Giornale di Udine*, considerando che la stampa provinciale deve promuovere soprattutto gli interessi e progressi della Provincia a cui appartiene, e farla degnamente figurare nella Nazione, continuerà ad inframmettere alla politica del giorno opportune considerazioni sopratutto ciò, pregando di avere in questo l'aiuto dei compatrioti. Intanto pubblicherà tantosto **cinque lettere**, dirette da Pacifico Valussi ai signori Zugheri, Ricca-Roselli, Kechler e Prampero su di una colonia agraria nel Friuli.

Preghiamo i nostri Soci vecchi e nuovi ad essere solletti nel regolare i loro conti colla Amministrazione del Giornale.

FINE DELLA RIVISTA DEL 1873

ED

AUGURI PER IL 1874.

Abbiamo lasciato per oggi quello che per noi della cadente generazione è il più importante soggetto, d'acciò contiene il germe del miglior avvenire, il progresso della pubblica educazione.

La libertà sarebbe una vana parola, se primo frutto di essa non fosse l'opera comune del sociale miglioramento, che ha principio appunto nella educazione cui noi diamo a noi stessi ed agli altri. Noi antichi campioni di libertà l'abbiamo voluta per questo, e non per i beni materiali, che possono esserne una conseguenza, non già lo scopo unico. La dignità umana, la soddisfacente convivenza come avrebbe detto il Ronagnosi, la coscienza di potere qualcosa per il comun bene e la volontà di operarlo: ecco i migliori acquisti della libertà. E tutto questo deve esercitarsi, non già in un mondo fantastico, ma nel reale, non già lungi da noi, ma in noi ed attorno a noi prima di tutto, non colla vantata meraviglia delle grandi, ma colla paziente cura delle piccole cose.

Il conosci ed educa te stesso del greco sofo, come i' amo. Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come te stesso dell'ebreo, e la gradazione degli amori indicata dal poeta italiano salendo dalla famiglia alla città, alla nazione ed alla patria, e l'*excelsior* del poeta americano, sono espressioni diverse d'uno stesso pensiero, o se si vuole insegnamenti che l'uno nell'altro si completano.

Noi tutti operando in noi e su quello che ci è prossimo per il comun bene, non soltanto avremo fatto il debito nostro e soddisfatto la nostra coscienza, ma allargato il beneficio alla più ampia sfera possibile. E l'azione costante dei molti piccoli, più che il genio dei pochi grandi quella che fa le grandi cose; ed è per questo che l'educazione dei molti è non soltanto dovere, non soltanto segno di avere inteso la libertà, ma vera sapienza politica.

S'ode parlare di democrazia da molti che credono di avere diritto ad un privilegio; ma in fatto nel mondo, al cessare dell'impero assoluto e del privilegio delle caste, resta una sola aristocrazia, quella di chi sapendo e valendo più degli altri e possedendo maggiori fortune o facoltà per il bene, si occupa a creare una democrazia, che non diventi barbarie distrattiva dell'eredità civile delle generazioni anteriori, ma cultrice amorosa dei beni ricevuti, ed equa distributrice dei medesimi. E per questo ci vuole lo studio ed il lavoro di tutti, senza le invidie e gli odii de' partiti, che sono germe di guerra civile.

Occupiamoci noi adunque di umili, ma utili

cose: ed in primo grado della *istruzione popolare*.

Il *contado* contiene in se le forze riproduttive che fanno progredire le città, e non soltanto perché la madre terra ci nutre tutti, ma altresì perché i suoi cultori rinsanguano le società, che sovente corrompono se stesse. C'è in quella rozzeria una forza materna, la quale non domanda che di essere svolta, educata. L'unificazione delle città coi contadi, ed il reciproco miglioramento, la istruzione diffusa e resa sempre più applicata e professionale; i Comuni, forse in minor numero ma tutti, ciascuno per sé, ed anche per certi scopi consorziati, provvidi delle istituzioni del civile ed economico progresso, la Provincia promotrice dei più ampi interessi del nostro territorio e delle istituzioni che servono a tutti, la spontanea associazione, l'azione individuale per l'uno o l'altro degli scopi civili ed economici della piccola patria, per riportarne gli effetti a vantaggio ed onore della grande, dell'Italia nostra, sicché in questa estremità possa anche agli estranei mostrare quanto vale libera ed una: ecco i nostri voti, i nostri auguri, le nostre speranze.

Cerchiamo di ravvivare queste ultime con quello che anche quest'anno si è fatto nella *istruzione*. Intanto sappiamo, che le scuole elementari maschili da 442 salirono a 469, le femminili da 157 a 190, le miste da 67 ad 81.

e così tutte assieme da 686 a 740, sicché l'anno 1873 ne portò 74 di più. Non è ancora tutto quello che eccorre, e specialmente per le *miste e femminili* resta molto da farsi. L'*istruzione delle donne* equivale all'incivilimento del contado, poiché introduce un maggiore elemento di ordine e di civiltà nella famiglia e dispone mediante la madre tutti ad un più alto grado di educazione sociale. La madre è la educatrice naturale per la prima età. Tutte le donne hanno poi l'istituto educativo delle madri e delle confortatrici in tutte le informazioni. Vengono le scuole *miste*, perché sono il vero passaggio dalla famiglia alla scuola *infantile*, alla *prima scuola*, che domanda l'affetto premuroso e paziente delle donne. Se così fossero dovunque nel contado le *piccole scuole*, sarebbe più agevole l'accostare le *maggiori* alla pratica applicazione della vita professionale del contadino, con maestri eletti e bene pagati; ciòché è il nostro desiderio, per rendere l'istruzione efficace e poterla dopo continuare col libro in tutta la vita, sicché gli ozii del contadino vengano ad essere occupati nell'accrescere la sua cultura intellettuale e morale.

I così detti *asili infantili* di Udine e Pordenone non ebbero altro incremento, che in uno col sistema detto frobelliano fondato a Cividale; sistema cui potremmo, quanto al principio, rivendicare al nostro Vittorino da Feltre, se oggidì si desse maggior cura ad applicare alle condizioni dell'Italia il principio della istruzione dei bimbi unita alla ginnastica fisica per le vie del diletto e del sistema intuitivo. È uno studio da farsi, e da applicarsi in modo originale e vario, giacché l'uniformità pedantesca è in questo come in ogni altra cosa dannosa.

Anche nelle scuole *serali e festive* c'è qualche progresso, poiché le prime maschili da 285 diventarono 290, le seconde da 42 salirono a 44; le femminili festive da 47 salirono a 52, ma le serali invece da 28 discesero a 19, ciòché facilmente si spiega. Queste scuole *serali e festive* noi crediamo che debbano diventare, massimamente nei più grossi centri di popolazione, il complemento delle elementari, un perfezionamento di esse, una svariata applicazione locale e professionale; giacché ogni paese, ogni arte, ogni professione ha qualche particolare bisogno. Senza parlare di tutte quelle della Provincia, i cui progressi raccomandiamo alle Giunte comunali ed agli uomini di buona volontà, non possiamo a meno di rammentare qui le scuole delle società operaie di Udine, e di Pordenone e quelle di Gemona, segnatamente per il *disegno applicato*. I centri grossi di popolazione possono giovare molto all'avvenire di essa, ampliando nelle scuole serali e festive l'*insegnamento applicato*; poiché la Provincia ha bisogno di avere gente con attitudini da far valere anche fuori, fino a tanto almeno che il capitale non si giovi delle ottime condizioni del paese per estendervi delle industrie, le quali a poca distanza da due piazze marittime sarebbero per gli spacci ottimamente collocate.

Per l'importanza che diano alla donna nei progressi della istruzione elementare, siamo stati, col paese intero, contenti di vedere eliminata quella melancolia di alcuni consiglieri provinciali, che volevano sospendere la scuola magistrale, la quale anche nell'anno 1873 contò 75

alunne, ciòché mostra il bisogno che c'è di maestre, bisogno che non si può soddisfare con persone venute di fuori o tolte tutte dalle città, ma a cui giova piuttosto provvedere con giovani del luogo, aventi la famiglia dove hanno la scuola. Ned' è da considerarsi la scuola magistrale soltanto per il bisogno attuale di maestre per le scuole femminili e miste, cui la donna può dirigere anche a miglior mercato dell'uomo, oltreché con più buon effetto; ma anche come scuola professionale a vantaggio di una certa quantità di ragazze, e come scuola superiore femminile vantaggiosa alle madri future ed educatrici della propria prole. Siamo ben lontani adunque dall'avere interamente supplito ad un bisogno troppo manifesto del paese.

Malgrado l'interruzione prodotta dal cholera, l'Istituto provinciale di educazione superiore Uccellis segue l'ottimo suo avviamento; ed ora, tra gli altri buoni effetti, anche quello di migliorare, col confronto, gli altri Collegi femminili, come pure di creare istituzioni per le famiglie. Esso è poi un legame tra la nostra terra e quella affine che sta di fronte al nostro stretto golfo, e che dal Castello di Udine si può vedere. Anche nell'ultima lotteria di beneficenza della Loggia udinese si potrà vedere di quelle alunne un saggio dei più svariati lavori femminili.

Diventando estraneo sempre più alla vita del paese, il ginnasio unito al seminario creava un'amarra delusione per quei genitori, che non intendevano d'inviare al sacerdozio i loro figli; sicché molti compresero di doverli mandare al *Ginnasio-Liceo*, che mostra, per gli effetti della istruzione dei giovani anche via di qui, di essere uno dei meglio avviati e diretti. La scuola tecnica di Udine è pure sulla buona via e vanno rassodandosi e completandosi quelle di Gemona e di Pordenone, alle quali dobbiamo aggiungere ora, come parte della Provincia naturale, la scuola in Portogruaro, contenti che anche l'insegnamento privato, come specialmente nell'Istituto Ganzini di Udine, sia in progresso.

Questo insegnamento, sia che si arresti lì, sia che serva d'introduzione a quello dell'*Istituto tecnico superiore e di prima classe*, giova che si estenda e si perfezioni. Del suo graduato miglioramento vediamo gli effetti nel maggior numero di ragazzi meglio istruiti, quest'anno iscritti appunto nello Istituto tecnico, il quale combattuto inconsultamente da persone, a cui fu scusa il non sapere quello che dicevano e facevano, brillò vieppiù per l'approvazione cui ebbe dalla pubblica opinione, dacciò molti sono oramai atti a giudicare dei buoni frutti cui esso dà. Va data lode al Municipio di Udine, il quale ne amplia i locali, in cui oramai i musei svariati e sempre più completati mercé le cure del corpo insegnante, sono un tesoro per tutta la Provincia, che vede raccolti colà e visibili tutti gli oggetti di studio, ai quali si unirà presto una carta geologica della Provincia, opera del Prof. Taramelli. Un'emanazione dell'Istituto sono anche gli osservatori meteorologici che ora si vengono istituendo in Provincia, specialmente per cura del prof. Marinelli. L'ampliamento era necessaria anche per la *Stazione agraria sperimentale*, la quale si presta ugualmente ai servizi del Governo, della Provincia, dei Comuni e dei privati. Anzi noi vorremmo, che come si annunciano certi sperimenti e le lezioni libere del corpo insegnante, si pubblicassero del pari nel *Giornale di Udine* tutte le operazioni, analisi, ricerche, ed altro, che si fanno per conto di privati, affinché l'attenzione del pubblico fosse portata di sovente sopra simili oggetti ed altri ancora sapessero prevalersi di tale istituzione, alla quale già molti con loro soddisfazione concorrono.

Noi rispettiamo molto l'istruzione classica, massime quando è seria e profonda e non superficiale; ma reputiamo che nessun possidente e nessun industriale possano esercitare la loro professione senza essere iniziati nelle scienze naturali e venire guidati nella applicazione di esse. Ci sembra che una tale istruzione generalizzata tra la classe agiata, non tolga soltanto le seuse, ma anche le tentazioni ad un ozio indecoroso, i cui frutti vediamo pur troppo in tanta persone, che dovrebbero precedere le altre nella cultura, e che dimostransi inette del pari a trattare i pubblici ed i privati loro interessi.

La moderna società, tra i suoi difetti, non ha quello di apprezzare gli uomini per quello che ereditarono, ma li valuta bensì per quello che sanno, vogliono e fanno per il suo bene. Ora noi che siamo sul limitare della società vecchia e della nuova dobbiamo pensare intanto

a creare le attitudini in tutti a maggiori e più utili cose, ed a formare una Nazione, che non senta più il bisogno di protettori; ma sappia davvero fare da se.

Giacchè, riserbando altri voti e speranze a domani, possiamo terminar oggi il discorso dell'*istruzione*, diremo che quanto meglio la città di Udine applicherà in pratica il principio di fare molto e molto bene per l'istruzione, tanto più provvederà al suo onore e grado di città capoluogo della vasta Provincia ed al suo interesse, e non soltanto potrà così tener testa alle malconsigliate tendenze centrifughe di coloro, che dovrebbero piuttosto quanto ad essi incombe, emularla pel vantaggio generale, ma si acquisterà anche il titolo ed il merito di prima rappresentante della Nazione verso il confine orientale, dove ha un officio più che provinciale e regionale da adempiere. Bisogna assolutamente che gli uomini si facciano qui pari alla situazione, e che quando gli altri Italiani si avvezzino finalmente a visitare i confini del Regno, sieno dalla evidenza costretti a dire: Questa è una città che ha fatto la sua parte, e degna di rappresentare l'Italia dinanzi alle Nazioni vicine!

E poiché abbiamo parlato dei *confini del Regno*, che tagliano quelli della nostra naturale Provincia, ci sia lecito rammentare qui un'opera del 1873, quella del senatore Antonini, in cui discorre del Friuli ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione. È un lavoro di lena, che non può mancare alla biblioteca di nessuna colta persona del nostro paese, o di chi s'interessa ad una quistione nazionale, quella dei *confini*. È tanto poco nota questa estrema regione d'Italia agli Italiani, che bene faranno a procacciarsi quest'opera coloro che sovente ne discorrono nella stampa; poiché in essa trovano una vera storia del Friuli, dalle origini più note ai tempi dei Romani, dei barbari invasori del Ducato Longobardo e della Marca Iuliana, del Principato temporale dei Patriarchi d'Aquileja, della sua cessione e del dominio Veneto fino ai nostri giorni. Sono poi singolare ornamento di quest'opera una ventina di documenti, in gran parte inediti e tutti poco noti, i quali formano, per così dire, il codice diplomatico sulla quistione dei confini nel Friuli: quistione su cui qualcheduno de nostri consiglieri provinciali richiamò l'attenzione del Consiglio e della Deputazione, che la ricordasse al Governo. Ora, siccome il passato è luce sull'avvenire, così non è fuor di luogo il rammentare in questa rivista il riassunto storico di un distinto Friulano.

Il geologo, il botanico, il filologo hanno recentemente trattato tra noi del Friuli indiviso: giova che lo abbia fatto anche lo storico. È una parte nobilissima di quell'opera comune cui noi intendiamo di progresso morale, civile ed economico in questa estrema parte, che sarà il maggiore ostacolo alle reazioni straniere sui nostri posti confini.

A domani!

(Continua).

Udine, 31 dicembre.

I telegrammi odierni dalla Spagna danno per probabile la non lontana resa di Cartagena; anzi pronosticano che codesta sarà un fatto compiuto entro le prima quindicina di gennaio. E sarebbe tempo che almeno con ciò la situazione dei partiti venisse semplificata, e che la quistione politica spagnola venisse combattuta soltanto tra i partigiani della legittimità ed i repubblicani. Ne mancano gli eccitamenti della stampa a rendere l'azione del Governo decisiva contro gli intrasigenti; tra gli altri, il *Correo militar*, diario del militarismo e che conta tra i suoi scrittori parecchi distinti ufficiali, intima al Castelar di liberare tosto la Spagna da quel flagello, ovvero l'esercito s'incaricherà esso medesimo di codesta *empresa de salvación*. Il che non significa altro, se non che si verrebbero volontieri ad atti illegali, allo scindendo da ogni disciplina, al disprezzo degli ordinai del Governo.

Che se questa sola minaccia avesse a tenere il capo del potere esecutivo della Repubblica, sarebbe poco; ma egli è minacciato, evidentemente in senso contrario dai diari partitisti del federalismo, come sono *El Federalista* ed *Reformista*, che sperano in finchio appoggio alla rivolta, ed invitano il popolo a preparare le cartucce. E posto tra due torrenti, Castelar si trova oggi di più impacciato. Ricorre al colpo

mezzi dei tribuni saliti al potere, cioè a frenare con Leggi severamente repressive ogni conato di disordine. Ma se a Madrid ciò potrebbe riussire con buon effetto, nelle Province, specialmente le più lontane dalla capitale, il potere di Castelar, pressoché disconosciuto, non avrebbe molta efficacia. Vero è che per oggi le Cortes dovevano radunarsi, e che in un Messaggio il Governo avrebbe fatto conoscere la necessità di continuare nell'attuale politica; ma dagli antecedenti, e dal linguaggio della stampa lice credere che il paese solo da qualche fatto energico riceverebbe impulso ad aquietarsi ad essa politica.

Da Parigi si fa sperare una parziale amnistia con cui il maresciallo-Presidente avrebbe ad inaugurare l'anno nuovo. E codesto atto di clemenza, dopo le molte condanne dei Consigli militari e dopo la condanna di Bazaine, sarebbe probabilmente bene accolto. E a proposito di Bazaine, un telegramma ci fa sapere come i più illustri capi del partito bonapartista abbiano voluto con una dimostrazione di simpatia verso la consorte del condannato di Santa Margherita protestare, in certo modo, contro il giudizio, o almeno ringraziare il maresciallo per suo attaccamento alla causa dell'imperialismo.

Circa la salute dell'Imperatore Guglielmo, le ultime notizie tornano ad essere favorevoli; ma, come ieri dicemmo, ancora verun pronostico può farsi. Ad ogni modo i diari tedeschi dichiarano assolutamente infondata la voce corsa di abdicazione.

Intanto i diari berlinesi s'occupano con insistenza delle elezioni al Reichstag, che devono cadere nel 10 gennaio. E codesta insistenza prova come nelle sfere ufficiali si teme di esse, più che per la popolarità del partito ultramontano, per l'apatia del partito schiettamente liberale e progressista. Vero è che il clericalismo si agita con attività febbre; ma non riuscirebbe nello intento, qualora anche dall'altra parte non si stesse con le mani alla cintola. Quindi la Provinzial Correspondenz con parole calrose e patriottiche invita alle urne tutti coloro cui deve star a cuore l'indipendenza dello Stato dalla Chiesa. « La vittoria de' clericali (esclama quel giornale) sarebbe la vittoria dei nostri nemici al di là delle Alpi ed al di là dei Vosgi ».

ITALIA

Roma. Non si è spagnuoli per nulla, scrive il *Popolo Romano*.

L'arcivescovo di Valenza voleva essere fatto cardinale coi fiocchi, e con tutto lo zelo della colonia che il costume aveva conservate. Così, per esempio, voleva tenere pubblico ricevimento, imparire lautissimi rinfreschi, e colle carrozze di gala e coi domestici vestiti di nuove e splendide livree dal palazzo di Piazza di Spagna andare al Vaticano. Pio IX, il quale, per farsi credere prigione, vuole che tutti fingano prigionia come lui, aveva segnato un breve di proibizione d'ogni profana e pubblica solennità. Ciò non andava nei propositi del novello cardinale, e minacciava di ribellarsi anche contro l'autorità della Corte Pontificia. Lo stesso Papa ha dovuto intervenire direttamente, impegnando l'ambasciatore spagnuolo di porsi un poco di calma nel bollente cervello del suo compatriota. Sembra che vi sia riuscito; ma dopo molte difficoltà.

— La guarnigione di Roma intervenne ai funerali del colonnello Laharie, addetto alla Legazione di Francia. Il ministro Ricotti ha ordinato gli vengano resi gli stessi onori che si rendono agli ufficiali dell'esercito italiano.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Dobbiamo smentire tutte le voci corse di presunte dissidenze sorti fra la Giunta liquidatrice e il ministero. Possiamo aggiungere che l'on. Vigliani ha espresso al senatore Lauzi la sua completa soddisfazione per l'andamento degli affari della Giunta, e per lo zelo indefesso col quale egli e i suoi colleghi adempiono all'importante mandato che loro affidava la fiducia del governo.

— Crediamo che di *motu proprio* di S. M. il sig. Fournier riceverà in occasione del nuovo anno un'alta onorificenza negli ordini cavallereschi del Regno.

Leggesi nell'*Unità Nazionale*:

Si dice che al ministero dell'interno si pensi ancora a portare una riforma nel personale di pubblica-sicurezza. Questa riforma, secondo le viste dell'on. Cantelli, starebbe nell'aumentare lo stipendio ai funzionari, e nel dividere il personale in due categorie. Queste categorie sarebbero di concetto o direttivo, e dell'esecutivo. L'esecutivo abbraccerebbe anche il servizio d'ordine.

— Di questi giorni si fa un grande lavoro nell'archivio di Propaganda. N'è pretesto la raccolta dei documenti relativi al processo di un beato francese; ma in verità è la ricerca dei titoli dei possedimenti della Congregazione, avendo sentore che la Giunta liquidatrice prepara gli atti per la loro conversione.

— Quattro ecclesiastici addetti alla Corte tengono frequenti conferenze per mettere assieme l'enciclica che Pio IX vuole pubblicare nel concistoro pubblico degli 8 gennaio. Monsignor

Mercurelli, uno di essi, le darà l'ultima linea e la presenterà a Pio IX la mattina del 2. (*Popolo Romano*)

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La presenza in Roma di S. A. R. la principessa Margherita è stata tosto accompagnata da un risveglio di quelle opere di carità e di filantropia, alle quali va costantemente associato il suo nome. S. A. come già sapete, si è posta alla testa di un Comitato promotore di un nuovo Ricovero pei poveri ciechi, a questo Comitato si è adunato ieri sera al Quirinale sotto la sua presidenza. L'adunanza, composta di parecchi egregi cittadini nostri tra i quali il sindaco Pianciani, e di molte nobili dame, sedette a lungo, e non si separò senza aver stabilita la linea di condotta che deve essere tenuta, e quelle speciali opere alle quali il Comitato prima di tutto deve consacrare la propria operosità. Il conte Pianciani ha promesso a nome del Municipio di contribuire col massimo impegno alla buona riuscita dell'impresa, mettendo a disposizione del Comitato uno o più locali di sua spettanza. Rinuncio a descrivervi l'ottima impressione che produce nella nostra città il vedere che la Reggia prenda larga parte nel sollevare le condizioni delle classi più sfortunate, e rivendichi anche in queste lotte a beneficio dell'umanità sofferente quel primato che nessuno le contesta in ogni altra patriottica e generosa impresa. Nessuno meglio della gentile Principessa può disimpegnare questo officio, che così bene si addice al suo cuore di sposa e di madre affettuissima.

Anche S. M. il Re ha voluto venire in aiuto del nascente ospizio colla somma di L. 8.000, destinando contemporaneamente L. 12.000 alla Congregazione di Carità pei poveri di Roma, e L. 3.000 per gli Asili infantili.

ESTERI

Francia. Le voci di scissione nel gabinetto continuano alla più bella. Broglie e Magne sono in aperta guerra, e al dire di un corrispondente dell'*Indépendance Belge*, hauvi una cospirazione permanente, non solo per abbattere il ministero, ma per preparare la via al duca di Aumale. Il duca d'Audiffret Pasquier sarebbe l'anima dell'intreccio. La Commissione dei Trenta tenne ieri l'altro la sua ottava seduta, la quale fu pure consacrata, come le precedenti, a discussioni puramente teoriche sul diritto elettorale. Sarebbe però inesatto di dire che questa deliberazione preliminare non abbia prodotto alcun risultato. Vi è, infatti, un punto sul quale le due inequalissime frazioni della Commissione sono cadute d'accordo, e questo punto è essenziale: la impossibilità di sopprimere, od anche di mutilare il suffragio universale. Su tale questione le affermazioni furono così categoriche come lo si può desiderare. « Noi siamo tutti unanimi sopra un punto », disse il conte Daru, « tutti devono votare: l'uomo di Stato più illustre ed il cittadino illiterato, il signor De Rothschild ed il più povero operaio. »

Il signor Dufaure determinò in poche parole i principii che inspirarono i due progetti di legge da lui presentati all'Assemblea: mantenimento del suffragio universale; necessità di dargli un triplice-contrappeso, cioè: stabilimento dello scrutinio di circoscrizioni, creazione d'una seconda Camera, diritto di scioglimento esercitato di concerto dal potere esecutivo e dalla Camera alta.

La Commissione manifestò l'opinione di prendere i progetti dell'antico guardasigilli come base delle sue future deliberazioni. Ma il signor Batbie avendo domandato di presentare alcune nuove osservazioni, la Commissione, aderendo al desiderio del suo presidente, si separò senza prendere alcuna decisione.

— Nelle provincie della Francia si sta organizzando una grande Associazione delle donne.

Il *Journal de l'Ain* racconta che il signor di Cissey, parente del già ministro della guerra si è presa la missione di creare in Francia, sul modello della *Propaganda Fede*, questa vasta Associazione. « Dappertutto, aggiunge il *Journal de l'Ain*, magnifici risultati hanno coronato i suoi sforzi; a Lione si contano già più di trentamila associati. »

La *Décentralisation* aggiunge che a Chambéry e in buon numero delle città della Savoia l'Associazione preude grande sviluppo. Solo a Chambéry si sono già potute formare cinque riunioni di 1000 membri. Abbiamo analoghe informazioni dal Giura e da altri dipartimenti.

— La *Patrie*, parlando dell'Alsazia-Lorena, reca che il candidato di Strasburg al Parlamento Germanico, signor Gustavo Bergmann accetta coll'intendimento di propugnare in quel Parlamento la completa autonomia finanziaria e amministrativa, in modo che quelle provincie sieno indipendenti come qualunque altro Stato dell'impero, salvo l'unione federale.

Germania. Il *Times* riceve dal suo corrispondente di Berlino il seguente telegramma: Si crede che il governo presenterà in breve un progetto di legge, che autorizza i tribunali a condannare al carcere i preti ricalcitranti, invece di multarli, come s'è fatto finora. Altri

progetti di legge mirano ad autorizzare quelle parrocchie, che non sono provviste di ecclesiastici legalmente nominati, ad amministrare la proprietà ecclesiastica, ed a permettere ai cattolici che abbracciano il vecchio cattolicesimo, di reclamare la loro parte in detta proprietà.

Spagna. Il seguente dispaccio dell'*Agenzia Havas*, in data di Hendaye, conferma le notizie trasmesse dal corrispondente dell'*Indépendance Belge* e da noi pubblicate: « L'imbarco dell'esercito di Moriones è quasi terminato. La fanteria è stata caricata al Passaggio; la cavalleria e l'artiglieria a San Sebastiano.

Non si sa precisamente dove vada l'esercito; ma si crede che sia diretto su Santander. Il generale Moriones si sarebbe deciso a domandare dei vapori a Santander, vedendo l'impossibilità di avanzare e di nutrire le sue truppe.

Questo esercito conta 12.000 uomini con 14 pezzi d'artiglieria e 1000 bestie da soma. La divisione Loma, forte di circa 3000 uomini, rimane accantonata, metà a Rehiera, metà ad Orión. »

Nel combattimento di Bocairente (provincia di Valenza) secondo le notizie ufficiali i carlisti hanno lasciato sul campo di battaglia 149 morti e un centinaio di feriti; si credono molto più grandi, le loro perdite. Il colonnello carlista Alamed è stato ucciso.

I dispacci che annunziavano un prossimo termine del lungo assedio di Cartagena, non sono confermati; sicché il dubbio che, anche questa volta, si siano messe le speranze in luogo dei fatti, è ragionevole. Assicurasi che agenti carlisti eccitino gli insorti a continuare la loro resistenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto conte Bardesone ha quest'oggi ricevuto le r. Autorità e varie rappresentanze cittadine, che gli porsero felicitazioni ed auguri pel capo d'anno.

Al nostri Soci e Lettori indirizziamo schietti auguri per il novello anno, e li pregiamo a ricordarsi di noi che loro ogni giorno comuniciamo le notizie del mondo, e ogni fatto che esprime la nostra vita provinciale. E cogliamo questa occasione per raccomandare ai nostri Corrispondenti ed amici di scriverci di frequente, affinché la Cronaca del nostro Giornale riesca, al più possibile, completa.

Anch'el'Amministrazione di esso si raccomanda ai Soci, e ci prega di instare di nuovo presso i signori Sindaci per la adesione a quanto è detto nella circolare loro indirizzata:

Avvertiamo ancora una volta che non si ricevono lettere o plicchi non affrancati, e così pure se non fossero affrancati regolarmente; e ciò, perché non di rado avvengono sbagli per parte di Municipi e di regii Uffici.

Un forno economico. Abbiamo ieri veduto il disegno ed il preventivo di spesa per un forno esoterme perfezionato dal cav. dottor Giorgio Nicolich, distinto medico e filantropo cittadino di Trieste. Costruito questo forno secondo il sistema del Nicolich, con la spesa di un florino in carbon fossile si avrebbero mille chilogrammi di pane. La spesa per la costruzione del forno sarebbe di florini 1480 valuta austriaca.

La buona prova fatta del forno esoterme in Trieste invogliò l'ottimo nostro concittadino avv. Leonardo Presani a chiedere al cav. Nicolich copia del suo disegno, ed il Nicolich generosamente offerì di rinunciare al compenso che gli spetterebbe quale inventore, se il detto forno venisse costruito a beneficio di qualche istituto Pio.

Ora, siccome urge che si provveda a vendere in Udine pane di buona cottura e a buon mercato, noi crediamo che la Congregazione di carità ed i Preposti de' nostri Istituti di beneficenza dovrebbero accogliere l'idea, già da cinque anni espressa dall'avvocato Presani, che consisterebbe appunto nella costruzione di un forno economico presso la Casa di Ricovero, nel fabbricare in questo forno il pane per tutti gli Istituti poi della città col formento dei fondi posseduti da essi Istituti, e venderne il di più del loro consumo alla classe meno agiata. E poiché sta per costituirsene un Magazzino cooperativo, anche i Soci di questo potrebbero profitare del forno economico.

Raccomandiamo la cosa, dacchè è tempo che dalle parole si venga ai fatti, ed il caro dei vivi deve finalmente consigliare qualche provvedimento.

La Giunta municipale di Buttig ci ha invito a pubblicare il seguente atto di ringraziamento al chiarissimo dott. Danieli che funge anche qual Medico nell'Ospizio di Lovaria.

In esecuzione dell'incarico ricevuto dal Consiglio, la Giunta sottoscritta si onora di portare a pubblica conoscenza che questo Consiglio Comunale, nella seduta del 17 corrente mese N. 1005, interprete dei sentimenti dell'intero paese, ha deliberato pubblici ringraziamenti e gratitudine al Medico comunale provvisorio signor Filotimo dott. Danieli per l'attività, premura,

zelo ed abnegazione superiori ad ogni elogio, e per la grande indistintamente, a qualunque invitato e con una imparzialità e di grande ammirabile da soddisfare pienamente il paese nelle eccezionali circostanze che malattie epidemiche, endemiche e contagiose ebbero ad inferire ostinatamente in Comune.

Dall'Ufficio Municipale, Buttiglio il 29 dicembre 1873.

Il Sindaco
G. BUSOLINI

Gli Assessori
C. DACOMO ANNONI
GIACOMO DEGANUTTI

Giuseppe Cossutti Seg.

Esposizione universale di Vienna. La Giunta Provinciale per l'Esposizione di Vienna avverte che la riconsegna degli oggetti già inviati col suo mezzo all'Esposizione stessa verrà fatta ai rispettivi proprietari, dietro restituzione delle relative ricevute, cominciando dal 1° gennaio entrante, presso gli Uffizi dell'Associazione agraria Friulana. (Udine, palazzo Bartolini).

FATTI VARI

Commissione d'inchiesta a Venezia. Sappiamo che col giorno 4 del corrente gennaio partirà da Roma la Commissione d'inchiesta su l'istruzione secondaria per recarsi a Venezia, onde continuare i suoi lavori, che debbono essere terminati entro lo stesso mese.

Il Bilancio municipale di Roma. Il bilancio comunale di Roma presentato dall'on. Galletti alla Giunta, da essa approvato e già dato alle stampe, si compone: Entrata ordinaria, straordinaria e centesimi addizionali 16.000.000 circa. L'uscita ordinaria e straordinaria differisce dall'entrata di circa 1000 lire in meno, di modo che l'entrata e l'uscita si pareggiano con un sopravanzo in attivo di un migliaio di lire.

L'industria italiana. Si è parlato molto in questi ultimi giorni delle peripezie subite dalla campana monsù che l'imperatore di Prussia ha commesso al fonditore Andrea Hamm di Frankeutel (sul Reno): per due volte il metallo che la doveva comporre proveniente in gran parte dai cannoni conquistati ai Francesi, fu messo a fondere in una voragine di fuoco, per due volte furono apprestati gli stampi; ma in niuna riuscì il getto del gigantesco campanone.

Ecco: in Italia di campane giganti come quella di Colonia non se ne fanno, e grazie al cielo non c'è motivo di farne; ma per quelle, qualsiasi siano, intorno alle quali si pone mano, basta una prova sola perché riescano, e bene. Così almeno ha sentenziato il Giuri dell'esposizione di Vienna giudicando, fra le molte campane ivi mandate, per migliori quelle escite dalla fonderia dei Fratelli De Poli di Vittorio (Treviso).

Quest'onore reso all'industria italiana ci premeva di rilevare per due considerazioni: la prima perché è onesto compito di ogni italiano contribuire a mantenere in fama le officine paesane, come quelle che sono destinate a migliorare le condizioni economiche della nazione in generale e della classe operaia in particolare, fornendo lavoro e sussistenza; la seconda, perché l'onorificenza viene appunto a compensare le virtù di persona benemerita della famiglia artigiana, il cav. Francesco ingegnere De Poli, capo della società dello stesso nome e presidente della Società operaia del proprio paese.

Quest'ultima considerazione, come si vede, ha stretta attinenza colla nostra cronaca, e per nessun conto abbiamo voluto risparmiare di farla. Pur troppo di amici sinceri come l'ing. De Poli, gli operai non ne hanno ancor tanti da sperare: consigliere intelligenti in Società compagno nell'officina, il sig. De Poli studia e conosce i bisogni e le aspirazioni dei suoi operai, e con rara sollecitudine tenta di appagarli. Basti a conferma di ciò, una fra le mille prove che potremmo addurre, consistente in un elenco di sussidi da esso raccolti per i danneggiati dagli ultimi terremoti che raggiunge la bella somma di L. 1938.27.

Dopo ciò, una stretta di mano ai fratelli De Poli e mille auguri di prosperità alla loro rinomata fonderia.

Aiuti al Commercio. Dei 10 milioni che il Governo ha restituiti alla Banca nazionale per venire in aiuto del commercio, un milione è stato assegnato alla sede di Napoli. La stessa somma è stata destinata per Torino, Firenze, Roma, Venezia e Palermo. Solo Genova e Milano, dove il bisogno si è manifestato maggiore, hanno avuto due milioni per ciascuno.

I tipi monetari. Da una corrispondenza da Monaco alla *Perseveranza* si rileva che su quella piazza si incominciano a vedere, oltre i marchi d'oro, anche quelli d'argento e rame; ma queste nuove monete, osserva il citato corrispondente, producono nel commercio una grande confusione. Indi aggiunge: « La Prussia, per non seguire la Francia, non volle adottare il sistema decimal, e così si troverà solata, e forse tra breve tempo obbligata a cambiare di nuovo le sue monete. È vero che un marco forma un franco e un quarto, due vi-

florino austriaco, quattro marchi cinque franchi; ma i banchieri non vogliono tanti impicci; vogliono conti brevi. Per noi poi, del Sud della Germania, la cosa è più imbarazzante che mai, e non so come si farà, avendo una valuta che corrisponde menomamente né ai franchi, né ai florini austriaci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dic. contiene:

1. La legge 24 dicembre, che dà facoltà al governo di ritirare nell'anno 1873 altri 30 milioni dalla Banca nazionale in conto della somma accordatagli con legge 19 aprile 1872.
2. Regio decreto 14 dicembre, che autorizza il comune di Favaro, provincia di Venezia, ad assumere la denominazione di Favaro-Veneto.
3. Regio decreto 18 dicembre, che proroga a tutto il 20 giugno 1874 le disposizioni del R. decreto 30 maggio 1872, relative alle licenze speciali per la macinazione del grano turco, della segala e dei generi esenti da tassa.
4. R. decreto, 14 dicembre, che abilita ad operare nel regno la Società stabilita a Parigi e denominata *La nouvelle Arborèse*.
5. R. decreto, 14 dicembre, che autorizza la *Società per fornaci e costruzioni* sedente in Roma.
6. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e fra le altre quella dell'ingegnere Antonio Gabrielli a grande ufficiale.
7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

CORRIERE DEL MATTINO

Chiamata sotto le armi. In seguito alla chiamata sotto le armi degli uomini arruolati ed ascritti alla prima categoria della classe 1853 (uomini 65.000), il ministro della guerra ha impartito ai comandanti dei Distretti militari le istruzioni necessarie. Fra queste havvi che la partenza dei soldati dal distretto militare ai Corpi, ai quali furono aggregati, ha luogo nello stesso mese di febbraio 1874.

Gli indugiatori a presentarsi alla chiamata saranno arrestati e trasferiti al Distretto dai carabinieri; e se l'indugio a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni, essi indugiatori incoreranno nel reato di diserzione.

Monitore della Calzoleria. Fra i vari Giornali di specialità che veggono la luce nel nostro paese, merita di essere raccomandato al pubblico favore *Il Monitore della Calzoleria*, che da parecchi anni si stampa in Torino. Questo giornale, unico nel suo genere in Italia, compilato con molto senso pratico da una eletta di Calzolai italiani, per cui ogni parola letta è un'idea acquistata, giustifica pienamente il titolo che porta. Esso contiene sempre articoli interessanti intorno all'arte della Calzoleria, della Concerteria ed altre affini, informando i suoi lettori d'ogni progresso, nuovo metodo od invenzione, tanto estera che nazionale, non che del prezzo dei varii generi di merci occorrenti. Sul cominciare d'ogni stagione pubblica disegni di calzature ed i relativi modelli in grandezza naturale, nei quali, mentre da abili artisti si riproducono le varie foglie di calzamenta che costituiscono la moda all'estero, e quelle segnatamente inventate e perfezionate dai nostri connazionali, di cui il sig. Aymarotto, nella sua qualità di Direttore, strenuamente propugna gli interessi, spiega il modo di fabbricarle. Questa utile pubblicazione è pervenuta al settimo anno di esistenza. Il suo passato sta mallevadore dell'avvenire, epperciò noi la crediamo meritevole di trovare molti associati, e non solamente fra i figli di S. Crispino, ma fra quanti ancora si occupano e desiderano lo incremento delle arti mentovate. Si pubblica al 1° d'ogni mese, ed il prezzo annuo di associazione è di sole lire dieci per tutto il Regno d'Italia.

Questione monetaria. A proposito dei tipi monetari, ricaviamo che avendo Soubeyran, parlando della questione monetaria, domandato quali siano le istruzioni che si daranno ai delegati francesi che devono far parte della Conferenza monetaria, la quale deve rivedere la convenzione del 1865, il ministro Magne rispose che il Governo nominerà a suo delegato lo stesso Soubeyran. Soggiunse, che l'argento non sarà demonetizzato, e che la Conferenza esaminerà i mezzi per rimediare al deprezzamento dell'argento.

Una nuova industria. Si è impiantata in Milano una grandiosa officina di *Abyssinian gold*, ovvero oro di Abissinia. È un metallo perfettamente rassomigliante all'oro, che imita prodigiosamente i lavori d'oreficeria in cui tanto è Milano valente. Questa novella industria si presenta sotto i più felici auspici: giorno per giorno si aumenta il numero de' suoi operai: e pur essa contribuirà al rinascimento della nobilissima arte dell'orafio che fu il lustro delle nostre antiche e libere età.

Un parroco arrestato. Il parroco di Chiavazza trovandosi a predicare in Sagliano-Mica, nella foga del suo discorso si lasciò trascinare a parole che uscirono un po' troppo dal tenore dell'argomento sacro che aveva per le mani ed entrarono nel campo profano della politica; e furono interpretate come una offesa

allo istituzioni che ci reggono. Risulta che in seguito a ciò venne condotto in arresto.

— La Patrie reca che in Francia e nel Belgio comincia a trovarsi eccessivo il giungere continuo di pezzi da 5 franchi dall'Italia.

La Svizzera al contrario lamentasi che dalla Francia le arrivino pezzi da 5 franchi di conio francese, ma inferiore al peso stabilito nella convenzione monetaria del 1865.

Si crede che il ministro procederà ad una inchiesta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 30. (*Assemblea*). Il ministro della guerra presenta un progetto per ammettere in modo definitivo nell'esercito i Principi d'Orléans, che sono ammessi finora a titolo provvisorio. Approvansi diversi articoli del progetto di nuove imposte. *Ricard* domanda d'interpellare sul regime della stampa nei Dipartimenti sottoposti allo stato d'assedio.

Pietroburgo 30. Il *Monitore* pubblica il trattato fra la Russia e la Buccaria. La Buccaria prende possesso della riva destra dell'Amur. La Buccaria sarà aperta completamente al commercio. I Russi potranno acquistarvi proprietà, esercitare i mestieri. La schiavitù è abolita in tutto il paese. Le due parti contraenti saranno rappresentate reciprocamente da inviati.

Roma 31. Il Re ha ricevuto stamane il Corpo diplomatico che gli presentò gli auguri pel nuovo anno. I ministri esteri andarono quindi a presentare i loro omaggi al Principe di Piemonte.

Madrid 30. Salmeron e Castelar ebbero una conferenza per tentare di mettersi d'accordo, ma ne è risultato invece una rottura definitiva. Il Governo decise di presentarsi alle Cortes così come è costituito. Calcolasi che le perdite cagionate dalla sola insurrezione cantonale, sia di oltre 200 milioni di reali. Le esazioni dei carlisti, nella Navarra, oltrepassano i venti milioni.

Parigi 30. Thiers consigliò alla sinistra di votare per gli accordi fra il governo e Chislehurst affine di non sfalzare dal loro posto i ministri Magne e Déseligny.

Ad onta delle smentite è positivo che il governo inviò ai vescovi una circolare a proposito degli attacchi dei preti contro la Germania.

Pest 30. In ambe le Camere del Parlamento, venne quest'oggi promulgata la legge sul bilancio.

Kragujevatz 30. La Skupschina accettò la proposta per l'abolizione della pena corporale.

Aia 31. Dispacci ufficiali da Penang annunciano che ebba luogo il 26 corrente un combattimento di riconoscione con esito soddisfacente.

L'emissario inviato con uno scritto del comandante in capo al Sultano Atschin, venne fatto prigioniero, e lo scritto distrutto dal popolo che si impadronì del potere.

Berlino 30. La *Corrispondenza provinciale* conferma che la salute dell'Imperatore va sempre più migliorando.

Ultime.

Pest 31. Si afferma che i risultati delle conferenze ministeriali tenutesi qui siano soddisfacenti. Si ottenne un accordo sulle questioni già da anni pendenti tra le due parti dell'Impero e relative all'accuartieramento del militare e alle pensioni militari.

Vienna 31. L'ambasciatore straordinario presso il Vaticano, conte Paar, è partito alla volta di Roma.

Leopoli 31. Nelle città della provincia i ruteni e gli israeliti sottoscrivono una petizione alla Dieta per la sommissione delle rappresentanze distrettuali all'Autorità politica.

Vienna 31. Relativamente ai dividendi ed ai pagamenti delle Banche, i Commissari governativi ebbero istruzione di limitarsi soltanto a ricordare esplicitamente ai Consigli d'amministrazione la responsabilità che sopra di essi pesa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	758.4	756.3	757.2
Umidità relativa . . .	43	33	43
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . .	N. E.	Est	E.
Velocità chil. . .	4	5	3
Termometro centigrado . . .	-2.2	2.0	-0.7
Temperatura (massima . . .	28		
minima . . .	-4.8		
Temperatura minima all'aperto . . .	8.7		

Notizie di Borsa.

PARIGI. 30 dicembre	
Prestito 1872	93.57 Meridionale
Francese	58.37 Cambio Italia
Italiano	61.70 Obbligaz. tabacchi
Lombardo	363.— Azioni
Banca di Francia	4205.— Prestito 1871
Romano	65.— Londra a vista
Obbligazioni	163.25 Aggio oro per mille 1.—
Ferrovia Vitt. Em.	176.50 Inglese
	92.1116

FIRENZE. 31 dicembre

Rendita . . .	71.70.— Banca Naz. it. (nom.) 2175.—
* (coup. stacc.) 69.50.—	Azioni ferr. merid. 438.—
Oro	23.24.— Obblig. > >
Londra	29.26.— Buoni > >
Parigi	116.25.— Obblig. ecclesiastiche —
Prestito nazionale	84.— Banca Toscana 1613.—
Obblig. tabacchi	Credito mobili. Ital. 914.—
Azioni . . .	872.— Banca italo-german. 334.—

BERLINO	30 dicembre	
Austriache	201.— Azioni	138.—
Lombarde	96.— Italiano	59.58

VENEZIA	31 dicembre	
a 71.70.	La rendita, cogli interessi dal 1 luglio p.p., pronta da 71.85,	

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.16	—
Banconote austriache	> —	255.34 p.f.

Azioni della Banca Veneta da L.	— a L.	—
» Banca nazionale	> —	—

» Strade ferrate romane	> —	—
» della Banca austro-ital.	> —	—

Obbligaz. Strade ferr. V. E.	> —	—
Prostito Veneto timbrato	> —	—

Prestito Veneto libero	> —	—
Effetti pubblici ed industriali		

Rendita 50.0 god. 1 genn. 1874 da L. 69.55 a L. 69.80		
» » 1 luglio > 71.70 > 71.75		

Per ogni 100 flor. d'argento da L. 275.—		
Pezzi da 20 franchi	> 23.16</	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 780. 1
Provincia del Friuli Mandamento di Tarcento
COMUNE DI TREPPO GRANDE

Avviso d'Asta

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 20 gennaio p. v. 1874, alle ore 10 di mattina si terrà in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, separato esperimento d'asta per deliberare al migliore offrente i due lavori:

a) Di radicale sistemazione della tratta stradale che dalla frazione di Zegliano mette al confine con Buja verso Urbignano, giusta progetto redatto dall'ing. dott. Enrico Pauluzzi.

b) Di radicale sistemazione della tratta stradale che dalla frazione di Cariacco mette pure al confine con Buja verso Orsinus-Grande, giusta progetto redatto dall'ing. dott. Domenico Gervasoni.

Pel primo lavoro l'Asta verrà aperta sul dato di it. L. 1735,41 salvo le rettifiche volute dall'Ufficio del Genio civile e che verranno liquidate all'atto di laudo.

Pel secondo lavoro l'Asta verrà aperta sul dato di it. L. 1730,52. Ambo i lavori dovranno ultimarsi entro giorni 90 lavorativi dalla consegna.

L'Asta seguirà a partiti segreti, ed il prezzo di delibera verrà pagato in tre uguali rate scadibili la prima a metà lavoro, la seconda entro l'anno 1874 ed a seguito atto di laudo, la terza entro aprile 1875.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo sui dati esposti, ed esibiranno regolare certificato d'idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei capitolati annessi a cadaun progetto ed ostensibili in questo Ufficio municipale tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 p.m.

Le spese d'asta inerenti e conseguenti staranno a carico del deliberatario.

Treppo Grande 26 dicembre 1873.

Il Sindaco

DI GIUSTO GIO. BATT.

Provincia di Udine 1
COMUNE DI POZZUOLO

Avviso d'Asta

In seguito a Prefettizio Decreto 11 andante N. 40499, si porta a notizia che nel giorno di mercoledì 7 gennaio 1874 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale la vendita per pubblico incanto di N. 616 quercie d'alto fusto, nonché del legname ceduo esistente nella Presa 1^a del Bosco Boscat situ nelle pertinenze di Morsano distretto di Palma, alle condizioni seguenti:

1. L'Asta avrà luogo a mezzo di schede secrete sul dato regolatore di stima di L. 5524,32.

2. Ogni offrente all'Asta dovrà preventivamente riportare la sua offerta scritta in carta bollata da L. 1 e verso il deposito di L. 550 in denaro od in cartelle al valore di listino.

3. Il tempo utile per la miglioria dell'Asta viene stabilito alle ore 12 meridiane del giorno 14 dello stesso mese di Gennaio, e nel di cui esito favorevole sarà provveduto con apposito avviso ad un altro incanto.

4. I capitoli d'appalto ed altri documenti sono ostensibili presso la Segreteria Municipale.

5. Tutte le spese d'Asta e di delibera stanno a carico dell'assuntore.

Dal Municipio di Pozzuolo
il 18 dicembre 1873.

Per il Sindaco
DOTT. G. LOMBARDINI

N. 1150. 1
Provincia di Udine Distretto d'Ampezzo
COMUNE DI SOCCHIEVE

Il Sindaco avvisa

Che nel giorno di giovedì 22 gennaio 1874 dalle ore 9 antimeridiane alle ore tre pomeridiane, avrà luogo presso questo Ufficio Municipale un'asta pubblica per l'impresa di taglio e vendita di L. 11,000,00 (undicimila) metri cubi di bosfaggio ritirabili dai boschi Pian del Fogo Rionero ed annessi di proprietà di questo Comune

di Socchieve, e ciò alle seguenti condizioni.

1. L'asta sarà tenuta presso questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Ampezzo, col metodo di scheda segreta e giusta le modalità prescritte dal vigente Begolamento sulla Costituzionalità Generale dello Stato;

2. L'asta sarà aperta sul dato di stima di L. 2,10 per ogni metro cubo di borse.

3. Nessuno potrà presentare offerte se prima non abbia depositato L. 2000,00 in biglietti della Banca Nazionale;

4. Seguita l'aggiudicazione provvisoria il termine utile per presentare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo dell'ultima offerta (fattali) scadrà alle ore tre pomeridiane del giorno 13 febbraio 1874;

5. Restano ferme le altre disposizioni dei capitolati che sono fin d'ora estensibili presso questo Municipio durante le ore d'Ufficio.

Dall'ufficio Municipale di Socchieve
il 19 dicembre 1873.

Il Sindaco

A. PARUSSATI.

Gli assessori
Romano De Atti
Osvaldo Lenna

Il segretario
G. Piccoli

ATTI GIUDIZIARI

N. 44 R. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa moto

che l'eredità di Domenico fu Tomaso di Monte detto Nadal Grand, morto in Artegna il 31 ottobre 1873, venne accettata beneficiariamente, a termini del suo testamento 14 ottobre 1873 N. 3273 in atti del notaio dott. Pietro Pontotti di Venzone da Marianna Franzil vedova di Monte di Artegna per conto e nome dei minori di lei figli Lucia, Tomaso, Antonio, Pietro, Maddalena, Giovanna ed Antonio, tutti figli di detto Domenico di Monte, come nel verbale 21 corrente a questo numero.

Gemona, 11 dicembre 1873.
Il Cancelliere
ZIMOLI.

Gemona 21 dicembre 1873 mille ottocento settantatré.

Io sottoscritto Usciere adetto alla R. Pretura di Gemona:

Visto il mio odierno precezzo esecutivo a mobili sotto il n. 917 di Repertorio;

Visto il Decreto 8 dicembre 1873 n. 174 del Pretore di Gemona che autorizzò il pignoramento per le somme portate dal precezzo e cioè per lire 190,82 oltre le spese del precezzo ed interessi posteriori a 2 dicembre 1873 immediatamente dopo la notificazione del precezzo.

Sulla richiesta ulteriore dei signori Caterina, Lucia e Lodovica fu Lodovico Locatelli autorizzato le due prime dai mariti signori Giuseppe De Carli e Gio. Battista Moro, nonché il sig. Giuseppe De Carli nella sua specialità, tutti di Gemona, meno la terza nominata domiciliata in Treviso e maritata nel sig. Anesini Fortunato, assente d'ignota dimora, tatti rappresentanti ereditari della su sign. Angela Lucardi-Locatelli pur di Gemona, con domicilio eletto in Gemona nello Studio dell'avvocato dott. Leonardo Dell'Angelo loro Procuratore.

Dichiaro di oppignorare come oppignoro per le suddette somme dipendenti dal Decreto precezzivo cambiando 27 maggio 1870 n. 4489 del discolto Tribunale Provinciale di Udine il credito di florini 200,00, equivalenti a lire 493,82 spettante all'esecutato debitore sig. Pietro Jellen di Giuseppe di Dobardò, Distretto di Monfalcone, Impero Austro-ungarico, verso li signori Giorgio ed Angela di Francesco Locatelli di Gemona, quale legato disposto a suo favore dalla defunta sua moglie Anna di Francesco Locatelli col testamento 9 settembre 1873 n. 169 del notaio dott. Onorio Pontotti. Fodivieto ai suddetti signori Giorgio ed Angela Locatelli di disporre, senza ordine di giustizia, del credito oppignorato. Cito il debitore sig. Pietro Jellen ed i terzi signori Giorgio ed Angela Locatelli, a comparire davanti al sig. Pretore di Gemona nell'Udienza del 14 marzo 1874 a ore 10 di mattina acciocchè i sigg. Locatelli dichiarino le somme da essi dovute al debitore, e questi, se voglia sia presente alla dichiarazione ed agli atti ulteriori

BERTOSSI Usciere.

Addi 31 dicembre 1873 in Udine io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine, ho notificato il presente precezzo al signor Pietro Jellen di Dobardò distretto di Monfalcone impero austro-ungarico e per esso all'ill.mo signor Procuratore del Re del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine ai sensi dell'art. 141 del Cod. di Proc. Civ.

L. ORLANDINI.

L'avv. dott. Mattia Missio residente in Udine Via Mercerie patrocinatore e procuratore della sig. Luigia Fusari vedova del Negro ha fatto in data d'oggi Istanza presso l'ill. Presidente del Tribunale Civile di Udine onde procedere alla stima dei seguenti beni:

Casa con luogo terreno in mappa stabile di Udine territorio esterno al n. 3754 sub. 1° di pert. 0,10 rendita l. 2,52.

Aratorio in detta mappa al n. 3801 pert. 0,20 rendita 0,80 dei quali ha promosso la subastazione in odio di Verona Luigi fu Giovanni dei Casali di Laipacco.

Udine 31 dicembre 1873.

MATTIA MISSIO



EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. et SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Comestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5,40, di 1/4 kil. 2,75, di 1/8 kil. 1,10.

Depositario Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

Sconto ai Rivenditori.

15

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretto e Soci.

GIORNALE DI UDINE

ANGELO PISCHIUTTA
NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA
IN PORDENONE

di essere assortito in libri scolastici e di devozione non che di letture, romanzi, libri legali, registri, carte d'ogni genere, assortimento almanacchi e stronni, biglietti d'augurio galanti, vade mecum tutti a prezzi discretissimi, come pure 100 biglietti Bristol con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole it.L. 3 compreso 100 copertine grevi relative. — Il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino. — Un bel volumetto per soli cent. 60.

Pordenone, 12 dicembre 1873

RACCOMANDAZIONE
NUOVO ELIXIR DI COCCA
ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA
preparato nel Laboratorio Chimico

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venierii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidente la pelle, a evare il rosore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

O Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, upica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

UN LEMBO DI CIELO

di MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

MOBILI DI FERRO

DEL RINOMATO STABILIMENTO NAZIONALE

FRATELLI DE' MICHELI

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

Milano-MANGONI ACHILLE-Corso Venezia, 5

2000 Letti in ferro completi con elastico, materasso e guanciale, contenenti crine vegetale d'Africa di prima qualità.

L. 65

Brande di vari sistemi, a tavolo, a portafoglio, ecc. > 19 a 35

Portacatini ferro verniciati a fuoco con piatto zinco e coperto ottone

3

Culle e lettini di varie forme e grandezze per fanciulli > 24 a 45

Toilette di ferro vuoto di vari disegni con lastra marmo e specchio, porta candele. > 25 a 245

Sedie, Poltrone, Panche, Tavoli, Taboretti, Portamantelli, Cassaforte Gabbie, Porta Globi, Catini e Brocche di ferro, ecc. a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CATALOGO ILLUSTRATO E PREZZI CORRENTI GRATIS

a chi ne fa domanda a MANGONI ACHILLE, Corso Venezia, 5, Milano il quale eseguisce le Commissioni in giornata contro vaglia od assegno.

11